

## Confronti fra iniziative culturali

**Renzo Tondo** dice, a Tele4 il giorno 20 c.m., colloquiando con i giovani: *“un po’ meno di super spettacoli (costosi) e più laboratori per voi; se certe manifestazioni non vedono nemmeno l’ombra degli sponsor vuol dire che non hanno presa sul territorio ma solo sul pubblico danaro”*: ottime diagnosi, pane al pane.

A Monfalcone abbiamo un festival di poesia dal titolo Absolute Poetry che di solito dura 5 giorni, cioè 5 serate piene. L’altro anno si è bevuto ben oltre 100mila euro con 3.500 di entrate. Sicuramente qualche debito fuori bilancio per l’ente locale monfalconese che corre al riparo con un bando per la direzione artistica e riceve solenni critiche da Ivan Cricco per i criteri ad escludendum. Quest’anno la regione dà comunque 60mila euro. Movimenti culturali autoctoni, del territorio, di grande rilevanza sono lasciati fuori. Niente paura: si taciteranno con qualche invito a fare da tappa buchi mentre gli altri si spartiscono i denari veri! Bocca asciutta. Absolute poetry, absolutely euro; suono prima di senso: cioè società e cultura della comunicazione, stop.

Da un’altra parte abbiamo il Festival Regionale di Poesia “Acque di acqua”: contributo complessivo 3.500 euro. Partito il 6 giugno da Pirano finirà il 3 luglio a Sagrado passando per Trieste, Portogruaro, Gorizia, Cormons, Udine, Cividale, Trenta, Moraro, San Vito, Redipuglia, Reana, Camp Vili, Farra e Medea. A Medea poeti affermati si sono mescolati con i poeti del gruppo “Poeticando” dell’istituto ospitante garantendo spettacolo nello spettacolo, cultura vera e gioia collettiva. Cultura con i poeti, non solo quelli della regione, e gruppi musicali ed ovviamente la partecipazione concreta di associazioni e istituzioni pubbliche. La cultura vera e onesta ha avuto come sponsor il tempo e il lavoro dei poeti e la loro disponibilità e l’arte dei musicisti e le location delle istituzioni. Potremo anche accennare ai “Dialoghi dei poeti dell’euroregione”, a “I giorni dell’arte” che portano la cultura in tutta la euroregione e più in là ancora, a “Residenze estive”, a “Fare voci Isonzo”, al mitico “ex-Border” di Gorizia, fino al neonato “Iperporti” per non dire di “Postaja Topolove(Topolò)”... . Tutti fatti che mettono in primo piano la necessità di un’equità, per non dire di una politica sensata rivolta alla cultura fatta dai territori (non dagli Enti).

Modi diversi di fare cultura: uno con **partecipazione** l’altro con **presenza** allo spettacolo.

Troviamo un equilibrio o è troppo auspicarlo? E mettiamo le mani avanti: pensate davvero che il “federalismo” sia sinonimo di istituzioni (enti) e loro sedie? Oppure che necessiti di nuove corporazioni della società anche se chiamate case e casette o in termini più militari ‘distretti’? Tralasciamo l’aggettivo che facilmente si potrebbe apporre alle case dati i tempi della suburra, ma ricordiamo che l’*“impossible et pourtant là”* ossia “è impossibile ma è qua” (del maggio francese) può diventare nient’altro che mero potere istituito con tanti saluti alla cultura e tanti plausi dalla comunicazione.

Augusto Debernardi, Marina Moretti, Renzo Furlano, Letizia Puicher, Ester Pacor, Sandro Rocco; Luigina Soranzio, Edda Serra, Claudio Grasancich, Claudio H. Martelli, Giacomo Vit, Francesco Tomada, Giovanni Fierro, Enzo Santese, Roberto Marino Masini, Stefano Moratto, Giuseppe Mariuz, Elena Vesnaver, Marina Giovannelli, Luciano Morandini, Gabriella Musetti, Edvino Ugolini, Maurizio Mattiuzza

F.V.G. 23 giugno 2009.